



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 3295



Lì, 09.01.2007

**Pres. Ettore Ferrara**  
**Capo del Dipartimento A.P.**

**Dr. Gaspare Sparacia**  
**Direttore Generale Personale**  
**E della Formazione Dipartimento A.P.**

**E p.c. Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**OGGETTO: interPELLI unità servizio cinofili.**

In data 7/12/2006 codesta Amministrazione aveva convocato una riunione per discutere, tra l'altro, del servizio cinofili. Riunione, successivamente, rinviata a data da destinarsi e a tutt'oggi non riconvocata.

Nel frattempo la Direzione Generale del Personale e della Formazione ha ritenuto, comunque, dover diramare disposizioni ad alcuni Provveditorati Regionali affinché esperissero interPELLI per l'individuazione di unità da destinare al servizio cinofili.

Nello specifico la DGP ha individuato i PRAP di Cagliari e Bari (5 unità), Milano e Napoli (3 unità) quali destinatari delle disposizioni di cui trattasi.

Riteniamo che la procedura osservata non sia affatto propedeutica al ripristino di corretti rapporti in materia di relazione sindacale.

Non si comprende, davvero, per quale ragione prima si intende, correttamente, approcciare la questione attraverso il coinvolgimento delle OO.SS. e poi, dopo aver rinviato la riunione a data da destinarsi, si prosegue autonomamente e in maniera unilaterale.

In ogni caso la stessa determinazione delle unità da destinare al servizio non appare congrua rispetto alle esigenze.

Soprattutto per quanto concerne Lombardia e Campania alle quali, pur avendo un vasto territorio ed un elevato numero di istituti penitenziari, si attribuiscono incrementi risibili.

In Lombardia, ad esempio, attualmente operano soltanto quattro unità: tre unità conduttori e un istruttore, benché il relativo D.M. del 17 ottobre 2002 indichi proprio nella Lombardia la Regione con il maggior numero di unità previste.

Tantomeno si comprende come mai regioni quali l'Emilia Romagna, la Toscana, il Piemonte, ecc, pur essendo previste nel D.M. non sono neppure considerate.

E' utile sottolineare, inoltre, che il previsto vincolo di permanenza nel servizio, a nostro avviso, non può affatto pregiudicare la legittima aspirazione ad un trasferimento ad altre sedi o regioni. Ancor più, come nel caso in questione, in quelle Regioni si determinano esigenze organiche nel servizio.

Anzi, chi ha già conseguito la specializzazione dovrebbe avere la possibilità di aderire alla mobilità ordinaria, così come previsto dall'articolo 15 comma 4 del predetto D.M., salvo, successivamente, destinare le nuove unità laddove si determinano le carenze.

Per quanto sopra si richiede una convocazione specifica che, tra l'altro, potrebbe essere utile ad un confronto complessivo rispetto a tutte le specializzazioni del Corpo; da quelle già istituite alle istituende previste nell'Accordo Quadro Nazionale, di cui si è persa ogni traccia e che invece hanno necessità di essere connotate in maniera chiara ed inequivocabile su tutto il territorio nazionale.

Nell'attesa della convocazione e nelle more del confronto si chiede la sospensione degli interPELLI indetti che, inevitabilmente, potrebbero generare inutili aspettative tra il personale partecipante.

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**C. Eugenio Sarino**